

Furlan: lottare contro gli abusi, adesso la vera questione è rilanciare la crescita del Paese

Il segretario della **Cisl**: «Il governo ci ascolti»

Intervista

di **Claudia Voltattorni**

ROMA «Altre due morti sul lavoro, tra l'altro erano due nuovi contratti, ormai è un bollettino di guerra: provo una grande amarezza, perché si discute tanto di sicurezza ma la prima che manca è quella sul luogo di lavoro». Sospira **Annamaria Furlan**, segretario generale della **Cisl**, che ricorda i due giovani operai che ieri hanno perso la vita a Massa Carrara e a Padova, mentre lavoravano: «Alle loro famiglie esprimo la nostra vicinanza e solidarietà, è uno stillicidio, è una emergenza nazionale che meriterebbe più attenzione da parte di tutti i soggetti, e invece...».

E invece?

«Invece ancora una volta si apre una discussione infinita sui voucher, una questione che riguarda lo zero virgola zero zero per cento».

È contraria ai voucher?

«No, ma sono uno strumento che va utilizzato nello spirito della legge Biagi, per lavori discontinui e temporanei; sono un atto regolatorio, che è stato utilissimo per far emergere quei lavori che erano nel nero più assoluto, ma rappresentano un'eccezione, non devono sostituire altri strumenti che ci sono già».

Il ministro del Lavoro Luigi Di Maio ha appena annunciato il ritorno dei vou-

cher per agricoltura e turismo...

«Non servono, in quei settori già ci sono i contratti stagionali e in passato proprio in quei settori c'è stato un grande abuso dei voucher. Ma così non si affrontano i temi veri di cui il Paese ha bisogno».

A cosa si riferisce?

«A come rimettere in moto il Paese, dobbiamo sapere quali sono le politiche e le strategie del governo su crescita e sviluppo, innovazione e ricerca: bisogna uscire dagli slogan elettorali, ci sono troppi ritardi nel Paese. Ora è il momento di affrontare questioni urgenti come riforma del fisco e delle pensioni, ad esempio: perciò al Governo e al presidente del Consiglio Giuseppe Conte chiediamo un confronto con tutte le parti sociali, il Paese ne ha bisogno».

Cosa chiederebbe a Conte?

«Quali sono le priorità del suo governo, se c'è una strategia forte per la crescita, se il lavoro è una priorità».

Il primo atto del nuovo governo, il decreto dignità, riguarda precarietà e lavoro...

«Certo, ed è positivo, ma su alcuni aspetti serve una contrattazione».

Cosa non vi convince?

«C'è una sorta di paragone tra i contratti a tempo determinato e il lavoro interinale che invece sono due forme di lavoro ben distinte. Ma approviamo il passaggio delle deroghe da 5 a 4: in Europa non sono più di 3».

E le causali per i rinnovi?

«Ecco, queste vanno affidate alla contrattazione, è meglio identificare le casistiche azienda per azienda».

Al primo incontro con il ministro Di Maio vi siete trovati gomito a gomito con i rider, categoria non contrattualizzata, si accusa spesso il sindacato di difendere chi il lavoro ce l'ha già...

«L'incontro con i rider è stato importante. Noi siamo contrari al salario minimo per legge, ci si deve arrivare con la contrattazione. Oggi l'85% dei lavori sono contrattualizzati, bisogna allargare a quel 15% senza tutele e diritti: con il confronto, nel rispetto dei ruoli, si possono fare buone cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice



● **Annamaria Furlan**, 60 anni, è il segretario generale della **Cisl** dall'ottobre del 2014. Nel luglio dell'anno scorso è stata confermata per altri quattro anni, quindi fino al 2021

